Invasione a Torino, burrasca a San Siro

Il presidente Catella perde le staffe

Peirò: «Dal dischetto non si perdona mai»

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 16 febbraio

Giurano e spergiurano che l'arbitro aveva concesso un calcio di seconda. Il presidente Catella, sempre così serafico, questa volta pare abbia perso le staffe. Sta dicendo ai giornalisti che «sono stati inventati due gol» (si riferisce ovviamente a quelli della Roma). L'ex arbitro Liverano, con funzioni di reggispinta, invita Catella a stringere la mano di De Marchi, ma Catella si rifiuta. Per Catella «Santarini è caduto da solo nell'area di rigore».

Passano i giocatori che non vogliono parlare, ma tutti asseriscono che si trattava di un calcio di seconda. Negano inoltre anche il fallo di Salvadore.

Fuori sta succedendo il finimondo. Si sente il suono lacerante di una sirena. E' quella di un'autoambulanza che sta trasportando un ferito all'ospedale.

Arriva Heriberto Herrera. Qualcuno chiede notizie sul morale: «Per noi che siamo gente onesta il morale deve rimanere sempre alto». Esprime un suo parere sul catenaccio della Roma. «Sono arrivati tre volte nei pressi della porta e una volta per un fallo immaginario. A mio avviso il fallo di Benetti era inesistente».

Qualcuno gli chiede che cosa pensa della Roma con una «punta» sola all'attacco. Micidiale Heriberto: «Qual era?».

Nell'altro spogliatoio i romanisti hanno accettato di buon grado il risultato e loro non hanno certo colpa alcuna.

La Provvidenza, come si dice, vede e provvede. Parliamo con Peirò: «Di fuori la partita si vede in un modo, ma per chi è dentro è un'altra cosa. Mi spiace per il mio amico Heriberto, ma dal dischetto non si perdona mai. Mai visto un torero graziare il toro nel momento della verità». Il rigore è avvenuto alle cinque (meno un quarto) della sera: i conti tornano.

Helenio Herrera rinvia a domani l'esame della gara. Non ha niente da dire.

Fuori si pestano di santa ragione. Un gruppo di carabinieri è riuscito ad «arrestare» anche il maresciallo Rizzo, il nemico numero uno della delinquenza torinese.

n. p.

Contusi due CC e giocatori dell'Inter

Palle di neve come proiettili

MILANO, 16 febbraio

Giornata negativa per l'Inter e per il suo pubblico. Molti preoccupati ed aria tesa negli spogliatoi, grandi ululati all'esterno, con invocazioni prolungate ed assordanti al ritorno di Herrera, frammisto a lancio di palle di neve ghiacciata che hanno ferito, fortunatamente senza conseguenze, due carabinieri in servizio d'ordine. Al di sopra del risultato e dell'esito dell'incontro, i fans neroazzurri si sono scagliati per la maggioranza solo vocalmente su Foni ed i suoi giocatori, che hanno dovuto allontanarsi rapidamente in pullman. L'arbitro ed i guardialinee particolarmente bersagliati in campo con palle di neve, sono riusciti a sfuggire alla morsa della folla, grazie ad un'uscita laterale, scortati dalla polizia.

Negli spogliatoi, laconico e con la voce sommessa Foni: «La squadra non funziona come dovrebbe. Manca ancora di mordente e sono necessario non poche varianti. Il Palermo era sceso a Milano intenzionato a battersi per lo 0-0, e lo ha fatto egregiamente, anche con accanimento, sfruttando anche molte incertezze da parte nostra e la solita mala sorte in fase conclusiva. Noi risentiamo di lacune al centro-campo, ma spero si possa rimediare. Il Palermo ha giocato come nel girone di andata con la stessa grinta e caparbietà».

Il dottor Quarenghi presenta la situazione sanitaria: «Qualche lieve contusione per alcuni, ma senza importanza; Jair ha riportato una contusione di maggior entità, ma non allarmante alla coscia sinistra». Mazzola, sul caso rigore: «Io seguivo l'azione, ma non so con quale criterio l'arbitro ha interpretato il fattaccio». Riferendosi al fallo di reazione di Corso su Rela, Mazzola ha precisato: «Sono certo che il fallo di Corso non è stato intenzionale».

L'avvocato Prisco ha tenuto a dichiarare: «Se per tutta la partita la squadra avesse giocato con maggior grinta, il risultato sarebbe stato qualcosa di più. Quanto al lancio di neve in campo, ho notato che sul fallo di Corso scesero dalle gradinate tante pallonate di neve, quante quelle per il fallo di un loro giocatore». Il presidente Fraizzoli, acciigliato e drastico nella sua dichiarazione: «Per operare con tranquillità bisogna essere circondati da comprensione e da una critica giusta, che sia costruttiva e che sappia di obiettività e non di preconcetto. Mi riferisco ad una minima parte della stampa, naturalmente. I tifosi, tormentati da tali letture, delusi dall'andamento della partita, sono quindi visibilmente esacerbati. Tengo anche a precisare che ho i miei buoni motivi per dire questo». Il commendator Tassi, presente alla dichiarazione, rincara: «D'accordo, l'Inter va male. Ma certa stampa sembra si diverta a gettare benzina sul fuoco».

Serenità nello spogliatoio palermitano. Di Bella dichiara: «Siamo venuti a Milano alla ricerca di un punto, abbiamo perfino rischiato la vittoria, non posso non essere soddisfatto. L'Inter nella ripresa ha attaccato alla rinfusa, in maniera farraginosa, per noi è stata dura, ma ce l'abbiamo fatta». «Un confronto tra Milan ed Inter? I rossoneri mi sono sembrati migliori... Abbiamo impostato una partita, all'inizio sull'attacco e poi sulla difesa dello 0-0. Abbiamo cercato di manovrare sull'anticipo ed abbiamo conseguito un risultato positivo».

e. b.

IL COMMENTO DEL LUNEDI'

I Giochi della Gioventù e il CONI

L'Unione Interparlamentare dello Sport ha fissato il suo «calendario» per i prossimi mesi: fra i problemi più interessanti che si prefiggono di esaminare e di risolvere i 287 parlamentari che ne fanno parte è la legislazione sportiva, che attualmente si sintetizza nella legge istitutiva del CONI, una legge che risale al lontano 1942 e che ormai da più parti viene denunciata come un freno allo sviluppo del movimento sportivo nazionale condizionando iniziative e scelte alla politica del CONI che, nonostante tutto, resta caratterizzata dall'antica concezione del risultato innanzitutto, del primato come misura del valore dello sport italiano. E' questa una teoria conservatrice che mostra la corda dell'usura da qualunque lato la si valuti: se ne vanno rendendo conto un po' tutti, meno i dirigenti del CONI, che continuano a pretendere di dirigere lo sport in condizioni di monopolio ignorando la spinta verso il libero associazionismo (previsto dalla Costituzione, al punto da chiedersi se la «delega» del '42 corrisponde al dettato costituzionale) e verso una politica sportiva a livello statale che abbia come protagoniste tutte le forze sportive democratiche nazionali su un piano di parità e in piena autonomia.

I parlamentari dell'UIS non potranno non rendersene conto e agire in conseguenza. E il CONI se continuerà a puntare tutto sulle iniziative destinate a portare alla ribalta valori assoluti, campioni da medaglia, finirà presto con il ritrovarsi isolato.

L'isolamento del CONI potrebbe cominciare con i prossimi giochi della gioventù (che in teoria dovrebbero essere una grande manifestazione di denuncia delle carenze dello Stato verso lo sport e di avvicinamento del maggior numero possibile di giovani alle varie discipline) se al Foro Italico insisteranno nell'indirizzarli, sia pure nella fase finale, verso una selezione di giovani talenti che alla distanza li sruoterebbe delle loro finalità più importanti.

Sui giochi della gioventù, però il discorso è ancora aperto; le forze che si oppongono alla conclusione selettiva della manifestazione attraverso la grande finale a Roma, crescono ogni giorno e quel che più conta gli stessi ragazzi che dovrebbero diventare i protagonisti se ne rendono conto. Già oggi si riuniscono e discutono rivendicando impianti e attrezzature di quartiere in un più ampio contesto urbanistico e politico. L'idea di diventare gli attori o i primi attori di una grande gara li alletta più di tanto ed è questo un sintomo di maturità in ragazzi tanto giovani che commuove e conforta al tempo stesso. E' questa una realtà la quale il gruppo dirigente del CONI dovrebbe cominciare a prendere atto, se non vorrà ritrovarsi con una finale «contestata», dopo aver perduto l'autobus di far pesare i giochi al fine di ottenere dallo Stato una diversa valutazione del problema sportivo.

Partecipare ai dibattiti che si svolgono e sempre più numerosi si svolgeranno nei quartieri farebbe sicuramente molto bene a più di un dirigente del CONI: li aiuterebbe a capire cosa vogliono i nostri ragazzi e come gli stessi giochi dovrebbero essere sfruttati come una grande occasione democratica per gettare le basi di un rinnovamento legislativo e strutturale che parta dall'adeguamento della legge del '42 alle moderne esigenze e giunga alla affermazione dello sport come pubblico servizio che lo Stato garantisce ai tutti i cittadini.

E' questa una battaglia che gli enti di propaganda si apprestano a combattere. In un comunicato dell'UISP Roma si chiede senza mezzi termini che «la volontà politica degli organismi competenti» vada in direzione di «una serie di scelte "per garantire" una larga e quotidiana diffusione della pratica sportiva» e altri enti importanti anche per le forze politiche cui si ispirano sono ormai su queste stesse posizioni. A questa battaglia non potrà mancare il contributo degli Enti locali che sempre più numerosi rivendicano i poteri per poter svolgere una politica sportiva in favore dello sport inteso innanzitutto come momento educativo-formativo culturale del giovane. Se il CONI perde anche l'occasione di partecipare a questa battaglia (che comunque si svilupperà nel corso dei giochi della gioventù) il giorno in cui la legge istitutiva sarà rivista, su proposta dell'Unione Interparlamentare dello sport, non potrà che ritrovarsi ridimensionato a organo tecnico olimpico e niente più. E non si illuda che l'Unione Interparlamentare non possa arrivare ad alcunchè di concreto (magari per l'azione qualunquistica e denigratoria che certa stampa sta portando avanti nei confronti dell'istituzione parlamentare), perchè una volta aperto il discorso l'UIS non potrà non recepire la richiesta che le viene dalla base, una richiesta che rivendica campi, attrezzature, una diversa politica sportiva; tempo da dedicare allo sport durante le ore di scuola e di lavoro, istruttori, libertà d'associazione; scelte precise in tema di orientamenti urbanistici e di organizzazione del territorio, e non già medaglie e risultati d'eccezione soltanto.

• • •

Fiorentina-Cagliari

Pesaola impreca Scopigno sorride

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 16 febbraio

Partenza razzo della Fiorentina e gol immediato di Maraschi; arrivo in volata del Cagliari con un gol del «mancino-nazionale» Riva a quattro minuti dal termine. Questa la sintesi dell'attesa partita fra i primi della classe che ha messo di malumore Bruno Pesaola e ridato il sorriso al «filosofo» Scopigno.

Regolare il risultato? Come gioco, ed adattando il metodo usato nel pugilato, la squadra viola avrebbe meritato ampiamente la vittoria ai punti, ma nel calcio contano soltanto i gol.

Pesaola è visibilmente arrabbiato, ma cerca di controllarsi: «La Fiorentina ha dominato la partita, ha saputo dare anche spettacolo, malgrado il terreno pesante, ma abbiamo avuto molta scalogna negli incontri diretti e anche questa volta solo la sfortuna ci ha impedito di vincere una partita che, ripeto, avevamo dominato». Richiesto di semplificare, l'allenatore viola, ha ricordato l'annullamento del gol di Amarildo ed il clamoroso errore di Rizzo che ha graziato Albertosi.

«Sul due a zero le cose sarebbero andate diversamente, ma il gioco del calcio è così purtroppo», ha continuato tristemente Pesaola.

Un giudizio sul Cagliari?

«E' una bella squadra, che non si trova per caso in testa alla classifica, ma oggi non meritava assolutamente di pareggiare».

Scopigno invece ritiene che il pareggio sia giusto: «Abbiamo subito un po' il gioco della Fiorentina, è vero, ma il nostro centro campo non era oggi il solito: saprete della disgrazia di Greatti, che ha perduto la madre in questi giorni e, quindi, ha fatto quello che ha potuto».

Però la Fiorentina ha attaccato sfiorando più volte il gol mentre Riva raramente è stato pericoloso. «Da Riva noi attendevamo che riprendesse a segnare quando c'era veramente bisogno e così è stato. Riva ha marcato nel modo più divertente e nel momento giusto, raggiungendo un pareggio che è per me regolare e meritato».

Su questa falsariga anche gli altri: tutto regolare per i cagliaritani, scalogna per i fiorentini, come succede sempre del resto in simili casi. Il vice presidente del Cagliari, Andrea Arreca, ha salutato amichevolmente l'affilitto Pesaola, il quale ha ritrovato per un momento la sua brillante vena con questa battuta: «Prima che il campionato lo rubino altri preferisco sia rubato da voi!».

Albertosi: «Erano esattamente 680 minuti che non incassavo un gol, ma Maraschi mi ha infilato subito, dopo appena due minuti. Peccato! Meno male che Rizzo mi ha risparmiato un altro dolore su una favorevole occasione: bastava che fosse avanzato ancora per pochi metri e la frittata era fatta».

Chiudiamo la rassegna con Amarildo, il giocatore più applaudito in campo: «Abbiamo avuto molta sfortuna oggi. Pensate un poco: l'arbitro ha fischiato un attimo prima che battessi a rete, mentre nella ripresa, sul mio tiro al volo, Albertosi è riuscito a respingere. Forse ho colpito troppo bene il pallone e il bravo Enrico ha intuito giusto».

Pasquale Bartalesi

Sampdoria-Napoli

Altafini: «Regolare!»

SERVIZIO

GENOVA, 16 febbraio

Bernardini, sempre chiuso nel suo «busto», ha visto la partita dai «distinti» ed è sceso negli spogliatoi a fine incontro. Dopo un lungo conciliabolo con i dirigenti, si presenta ai giornalisti scuotendo il capo e con una smorfia di delusione: «Non mi è piaciuta proprio per nulla la partita. E' stata veramente mediocre. La Sampdoria ha avuto il difetto di adattarsi al gioco del Napoli e poi è andata in svantaggio in modo balordo. Inseguire in quelle condizioni è certamente difficile, però i ragazzi hanno giocato molto male. Le assenze di Cristin e Francesconi si fanno sentire; comunque cercheremo di tirarci ugualmente fuori da questa situazione certamente difficile».

Altafini e il suo gol: «Io in fuori gioco? Neppure per sogno; sul pallonetto di Canè c'è stato un tackle fra me e Vincenzi ed io ho avuto la meglio. Vincenzi è rimasto sbilanciato, così ho avuto via libera, approfittando anche del fatto che Battara è rimasto fermo».

L'allenatore Di Costanzo ammette sinceramente che il suo obbiettivo era quello del pareggio, che avrebbe sottoscritto ad occhi chiusi prima della partita. «Comunque — aggiunge — la vittoria sta bene; ci siamo ripresi i due punti che avevamo perduto a Napoli».

Barison, un ex, commenta: «La difesa della Sampdoria mi sembra sempre bene registrata, ma è l'attacco che non segna...».

Elio Scroscero

Per Fabbri

Vicenza ottimo

SERVIZIO

VICENZA, 16 febbraio

La classifica del Vicenza non ammette dubbi: il pareggio in casa con il Torino rappresenta un punto perduto; ma per Puricelli non è così. Lui è contento lo stesso. Ecco la sua tesi.

— Abbiamo trovato una squadra da combattimento. Volitiva su ogni palla, perfino arrabbiata, quasi fosse il Torino e non noi a temere per la retrocessione. Con un simile avversario, il Vicenza — di cui tutti noi conosciamo i gravi limiti che si trascina dall'inizio del campionato — non poteva far molto di più. Il goal di Carelli è stato un mezzo infortunio della nostra difesa, ciò nonostante abbiamo tenuto, rivelando doti di spirito non comuni per una formazione che occupa l'ultimo posto della classifica.

Nel clan granata, la soddisfazione è completa. Ritornare imbattuti da un campo infuocato come quello di una pericolante è risultato che nemmeno il Torino attuale può sottovalutare. Soprattutto per come s'erano messe le cose all'inizio: «Quando, — dice Fabbri — sotto le sfuriate vicentine, i miei uomini si sono fatti prendere dall'orgasmo».

— Temeva il peggio?

«Ero addirittura fuori di me. Puja, poi, che andava di qua e di là per il campo, m'aveva dato non poche preoccupazioni. Comunque il primo tempo è tutto del Lanerossi. Nella seconda parte della gara, invece, ho rivisto il vero Torino, e potevamo anche vincere. Il pareggio mi sta bene: spero mi crediate quando affermo di ritenere il Vicenza tutt'altro che da Serie B: qui anche le capoliste lasceranno qualche punto, ne sono più che convinto».

l. d.

Mentre Pugliese mastica amaro

Cadè: «Questa è la squadra che mi piace»

SERVIZIO

VERONA, 16 febbraio

«E' inutile fare tanti discorsi, il Verona ha giocato fortissimo, ha giocato la sua gran partita e con una squadra con questa vena non c'era niente da fare. In più abbiamo subito un goal all'inizio di partita. Una nostra giornata grigia è coincisa con una giornata di piena forma del Verona».

Queste le sintetiche e controllate dichiarazioni dell'allenatore del Bologna Pugliese che più di tanto non ha voluto dire. Meno conciso Cadè, lo allenatore del Verona, che con questo risultato ha potuto tirare un gran sospiro di sollievo dopo gli infortuni a Savoia e Mascetti che due settimane fa avevano gravemente menomato la squadra: «Questo è il nostro modo di giocare, anche se sempre non ci riusciamo, e con una squadra in queste condizioni e a questo punto del campionato si può essere abbastanza ottimisti per il futuro. La squadra ha risposto bene e credo anche di aver trovato la soluzione che non si presentava tanto facile alcuni giorni fa, per il libero: punteremo su Ripari sempre se le condizioni fisiche di Petrelli non imporranno soluzioni diverse. Tanello, entrato nel secondo tempo, quando il Verona aveva cominciato a tirare i remi in barca, più di tanto non poteva fare e adesso si tratta di continuare così e credo che sarà possibile perchè i giocatori hanno ripreso la loro condizione migliore».

Il presidente del Verona ammette che: «Non si aspettava che la squadra giocasse così bene anche se, a discolpa del Bologna, si può dire che è stato sorpreso sul tempo con goal infilati in rete all'inizio di partita».

Si tratta ora di vedere dopo questo risultato fulminante se il Verona, squadra che sente molto le partite casalinghe, saprà imporsi anche fuori casa, per esempio domenica col Torino che ha ancora sullo stomaco il 3-0 incassato nel girone di andata.

Il portiere De Min ha avuto un brutto colpo alle reni, ma pare che non sia niente di grave. Comunque Piccoli, che l'ha sostituito dopo l'incidente, ha mostrato di saperci fare. Che purtroppo Petrelli che, fatto rientrare negli spogliatoi dopo il primo tempo, può costringere Cadè a rivedere in parte l'impostazione della squadra.

g. b.

Nel campionato ligure UISP di cross

Il tricolore Sturaro primo a Pontedecimo

DAL CORRISPONDENTE

PONTEDECIMO, 16 febbraio

Si è concluso con successo a Pontedecimo il campionato ligure UISP di corsa campestre, con una bella gara ottimamente organizzata dalla Polisportiva «La Fratellanza».

Ha vinto Nevio Sturaro dell'UISP Torino, che con il suo meritato e chiaro successo ha dato una pennellata di tricolore al traguardo della gara policeversea svoltasi alla periferia di Genova, in quanto il bravo atleta torinese si fregia del titolo italiano UISP. Al posto d'onore si è piazzato Alberto Sturaro, fratello del vincitore.

Lo spezzino Caneri, giunto terzo, ha dato conferma delle sue ottime possibilità ed ha così meritatamente vinto il titolo ligure in palio. Degni di ogni elogio sono poi stati Chiappelli del CS Donghi ed Ognibene della Polisportiva «La Fratellanza», due promettenti giovani che hanno fatto il possibile per contrastare il passo ai più quotati avversari.

Ben sessantacinque atleti hanno preso il via e la gara è stata subito un ritmo sostenuto. Nevio Sturaro è scattato nella seconda parte del percorso, lasciandosi dal fratello Alberto, incaricato di controllare gli Moretti di Caneri, Chiappelli, Ognibene, Bonini, Casaccia, Pitto, Pirisi e Rossi, lanciatisi all'inseguimento.

Nella classifica regionale per società UISP si è imposta l'Unione Sportiva Sparta di Rivarolo, mentre l'Unione Sportiva Olimpia e l'Unione Sportiva Campo Marone e il Gruppo Sportivo Donghi hanno vinto le coppe in palio nella gara odierna.

Enrico Martello

ORDINE D'ARRIVO

1. STURARO NEVIO (UISP Torino) km. 3,5 in 9', 2. Sturaro Alberto a 30"; 3. Caneri Severino (UISP La Spezia); 4. Chiappelli (CS Donghi); 5. Ognibene (Pol. Fratellanza); 6. Bonini (UISP La Spezia); 7. Casaccia (CS Donghi); 8. Pitto Mario (AS Garzitullo); 9. Pirisi Angelo (CS Donghi); 10. Rossi Renzo (US Campo Morone).

Galoppo alle Capannelle

Vittoria di Small Dexer «caso» grave

ROMA, 16 febbraio

Vittoria di Small Jeff (Fabbri) in «pedina», prova di centro nella moderna riunione di galoppo alle Capannelle, secondo Siegolo, che era partito con i favori del pronostico. Il brocardo ha confermato la gara fino all'ingresso della diritta allorchè Small, «sollecitato» da Antonio di Nardo, ha prodotto il suo sforzo conclusivo vincendo nettamente. La domenica ippica romana è stata però caratterizzata da un altro fatto, che colpisce direttamente in causa la UNIRE, quale massimo ente ippico nazionale.

Alla prima corsa il cavallo Dexer ha corso in condizioni seriamente menomate. Che il cavallo zoppicava si era visto al «tondino» e alcuni scommettitori ne avevano chiesto il ritiro, mentre i «tecnici» del gioco privato intrigavano le scommesse su di lui. E poichè in condizioni perfette avrebbe avuto buone chances, molti scommettitori che non avevano notato la zoppia hanno abboccato all'amo.

Nelle sale corse private, dove la zoppia del cavallo non poteva essere conosciuta, le puntate su Dexer sono state continuate anche per numerose ed hanno fruttato cifre ingenti. Poichè, poi, la zoppia è stata vistosa, Dexer è stato fatto correre ugualmente, con la conseguenza di scatenare subito dagli altri e finire non piazzato. Solo a corsa finita i commissari hanno ammonito che l'allenatore del cavallo «si era dichiarato a presentare in ordine per il prossimo gare» multato di centomila lire. Multa e diffida sono la migliore testimonianza che gli scommettitori sono stati ancora una volta danneggiati.

1ª corsa: 1. Brocatelle, 2. Nitor; v. 27 - p. 22, 19 - acc. 112, 2ª corsa: 1. Dandolo, 2. Nitor; v. 44 - p. 15, 12 - acc. 50; 3ª corsa: 1. Lucullo, 2. Penny For The Guy, 3. March Money; v. 59 - p. 20, 32, 18 - acc. 347, 4ª corsa: 1. Peyra, 2. Flair; v. 54 - p. 20, 15 - acc. 61, 5ª corsa: 1. Conte Azzurro, 2. Chillon; v. 56 - p. 15, 22 - acc. 43; 6ª corsa: 1. Small, 2. Siegolo; v. 20 - p. 11, 13 - acc. 19; 7ª corsa: 1. Palidoro, 2. Espertino; v. 23 - p. 25, 40 - acc. 149; 8ª corsa: 1. Agus, 2. Terraio, 3. Tarfit; v. 69 - p. 18, 25, 22 - acc. 182.

CALCIO PANORAMA

SERIE A

Risultati

Fiorentina-Cagliari	1-1	Napoli-*Sampdoria	2-0
Inter-Palermo	0-0	Atalanta-*Varese	2-1
Juventus-Roma	2-2	Verona-Bologna	5-1
L.R.Vicenza-Torino	1-1	Milan-*Pisa	1-0

(giocata sabato)

CLASSIFICA

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
CAGLIARI	27	18	6	3	0	4	4	1	29	10
MILAN	27	18	7	1	0	3	6	1	20	6
FIORENTINA	27	18	6	3	1	4	4	0	20	12
INTER	21	18	4	3	2	4	2	3	32	17
JUVENTUS	20	18	4	3	2	3	3	3	23	19
ROMA	19	18	4	2	3	3	3	3	22	24
TORINO	18	18	5	3	1	1	3	5	18	17
VERONA	18	18	7	1	1	0	3	6	28	28
PALERMO	17	18	4	5	0	1	2	6	16	17
NAPOLI	17	18	4	4	1	1	3	5	15	16
BOLOGNA	15	18	5	2	1	1	1	8	17	24
VARESE	14	18	3	3	3	0	5	4	13	30
ATALANTA	13	18	3	3	2	1	2	7	17	24
PISA	13	18	4	3	3	1	0	7	17	25
SAMPDORIA	11	18	2	3	4	1	2	6	13	21
L.R. VICENZA	11	18	4	2	3	0	1	8	13	23

Domenica prossima

Atalanta-L.R. Vicenza	Palermo-Sampdoria
Bologna-Juventus	Roma-Napoli
Cagliari-Inter	Torino-Verona
Milan-Fiorentina	Varese-Pisa

CANNONIERI

Con 13 reti: Riva; con 10: Anastasi; con 9: Maraschi e Bui; con 8: Boninsegna, Prati e Clerici; con 7: Taccola, Domenghini, Bertini, Mujesan e Traspedini; con 6: Pellizzaro, Combin; con 5: Ferrari e Mascalaito.

SERIE B

Risultati

Bari-Ternana	0-0	Modena-Lecco	0-0
Brescia-Reggina	1-1	Padova-Genoa	1-1
Catania-Cesena	1-0	Perugia-Livorno	3-0
Lazio-Catanzaro	2-0	Reggiana-Foggia	3-0
Mantova-Como	0-0	Monza-Spal	1-1

CLASSIFICA

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
LAZIO	26	20	6	4	0	3	4	3	32	16
BRESCIA	26	20	6	4	0	3	4	3	25	13
BARI	25	20	5	5	0	1	8	1	16	10
REGGIANA	24	20	7	3	1	1	5	3	19	11
REGGINA	23	20	6	4	0	0	7	3	17	12
COMO	23	20	6	3	1	2	4	4	19	14
GENOA	23	20	5	4	1	2	5	3	20	15
FOGGIA	22	20	5	3	1	1	7	3	14	13
PERUGIA	20	20	3	8	0	0	6	3	13	11
TERNANA	20	20	5	3	1	1	5	5	18	18
CATANIA	20	20	4	6	0	1	4	5	10	14
LIVORNO	19	20	6	2	1	1	3	7	20	22
SPAL	19	20	4	3	3	1	6	3	19	22
LECCO	18	20	3	5	2	1	5	4	15	19
CATANZARO	17	20	3	6	0	1	3	7	12	17
MONZA	16	20	2	7	1	1	3	6	16	24
PADOVA	16	20	3	7	2	1	1	6	12	23
MANTOVA	15	20	3	5	2	0	4	6	12	18
MODENA	14	20	3	4	3	0	4	6	10	18
CESENA	14	20	2	5	3	1	3	6	13	22

Domenica prossima

Brescia-Foggia	Livorno-Mantova
Catania-Perugia	Reggiana-Bari
Catanzaro-Cesena	Reggina-Monza
Como-Modena	Spal-Padova
Genoa-Lazio	Ternana-Lecco

CANNONIERI

Con 9 reti: Turchetto, Canzi; con 8: Comini; con 7: Morelli, Ghio; con 6: Tentorio, Mascheroni, Rigotto, Pienti, De Paoli, Vallongo; con 5: Massa, Fortunato, Santon, Bigon, Liguori.

I TRE GIRONI DELLA SERIE C

GIRONE «A»

RISULTATI: Alessandria-Legnano 5-1; Biellese-Rapallo rinviata per neve; Ma.Co.Bi. Asti-Novara 1-1; Monfalcone-Verbania 1-0; Piacenza-Cremonese 2-0; Pro Patria-Treviso 1-1; Savona-Solbiatese 2-1; Trevigliese-Triestina 0-0; Sottomarina-*Udinese 1-0; Venezia-Marzotto 1-0.

CLASSIFICA: Piacenza punti 31; Treviso 29; Udinese 28; Triestina e Novara 27; Solbiatese e Alessandria 26; Monfalcone 25; Savona 24; Pro Patria e Trevigliese 23; Venezia 21; Legnano 19, Biellese e Verbania 18; Cremonese 16; Rapallo, Ma.Co.Bi. Asti e Sottomarina 14, Marzotto 13.

Biellese e Rapallo hanno giocato una partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

Cremonese-Pro Patria; Legnano-Piacenza; Marzotto-Ma.Co.Bi. Asti; Novara-Biellese; Rapallo-Alessandria; Udinese-Sottomarina; Trevigliese-Venezia; Monfalcone-Triestina; Verbania-Solbiatese.

GIRONE «B»

RISULTATI: Anconitana-Torres 1-1; Arezzo-Siena 1-0; D.D. Ascoli-Massese 1-1, Entella-Pistoiese 1-0, Empoli-Forlì 2-1; Maceratese-Prato 0-0; Olbia-Sambenedettese 1-0; Ravenna-Vis Pesaro 0-0; Rimini-Jesi 1-1; Viareggio-Spezia 2-1.

CLASSIFICA: Arezzo punti 31; Massese 28; D.D. Ascoli e Empoli 27; Anconitana e Viareggio 25; Pistoiese e Torres 24; Siena 23; Sambenedettese 22; Spezia, Rimini, Ravenna e Vis Pesaro 21; Olbia 20; Prato e Entella 19; Jesi 18; Maceratese 14; Forlì 10.

DOMENICA PROSSIMA

Dei Duca Ascoli-Forlì; Empoli-Maceratese; Jesi-Anconitana; Massese-Entella; Olbia-Arezzo; Pistoiese-Vis Pesaro; Prato-Spezia; Rimini-Siena; Torres-Sambenedettese; Viareggio-Ravenna.

GIRONE «C»

RISULTATI: Avellino-Casertana 0-0; Barletta-Marsala 3-1, Internapoli-Brindisi 2-1; L'Aquila-Matera rinviata per neve, Messina-Crotone 2-1; Nardò-Cosenza 0-0; Pescara-Massiminiana 0-0; Salernitana-Lecce 0-0; Taranto-Chieti 1-0, Potenza-Trapani 1-0.

CLASSIFICA: Casertana punti 31; Internapoli 30; Brindisi, Lecce e Taranto 28; Cosenza, Messina e Barletta 23; Salernitana e Avellino 22; Trapani, Chieti e Potenza 21; Crotone e Pescara 19; Marsala 18; Matera e Nardò 17; Massiminiana 14; L'Aquila 13

L'Aquila e Matera hanno disputato una partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

Barletta-Massiminiana; Brindisi-Salernitana; Casertana-Nardò; Cosenza-Internapoli; Lecce-Chieti; Matera-Avellino; Messina-Potenza; Pescara-Marsala; Taranto-L'Aquila; Trapani-Crotone.

IL PUNTO SULLA SERIE C

Corre l'Arezzo ma anche l'Internapoli

L'Arezzo non si smentisce. La compagine toscana, che perde in casa il campionato già vinto con la clamorosa sconfitta di ieri quando si è visto raggiunto sul filo di lana dal Siena, ritorna alla vittoria in casa del Sorrento, una squadra questa, che sembra aver veramente trovato il giusto ritmo.

In zona retrocessione, perino il Rapallo per la rete segnata il Marzotto, il Sottomarina, grazie alla vittoria di Udine, si è portato alle spalle della Cremonese, il che consente alla simpatica compagine chioggiotta di tornare a sperare.

• • •

Pareggiando ad Ascoli, la Massese, sebbene in apparenza abbia perduto un altro punto nei confronti della capolista Arezzo (vittoriosa nel «derby» con il Siena), non solo ha mantenuto il secondo posto ma è riuscita a conservare intatte le sue possibilità di conquistare il primato. Ora però la squadra apuana, specializzata in pareggi, deve mettersi a vincere se vuole davvero raggiungere e superare gli aretini. La sembra abbia già bene, ma i tornei non si vincono con un punto per domenica. Tanto più che l'Empoli, vincendo a Forlì, se rimane sotto, contemnando di poter superare la crisi che lo ha afflitto a lungo.

Sul fondo, ormai praticamente confinante il Forlì, si sta invece riprendendo la Maceratese che, nonostante la lunga squalifica del campo, sta rimediando risultati utili uno dopo l'altro. Ce la farà a colmare l'abisso che la divide dal gruppo delle terz'ultime?

• • •

L'Internapoli in vantaggio di una rete ha raggiunto e superato il Brindisi. Preziosa vittoria quella della squadra di Vinicio che le consente di piazzarsi ad un solo punto dalla capolista.

Dal canto suo il Taranto partendo lo scorbutico Chieti, ha fatto un altro passo avanti raggiungendo Lecce e Brindisi e mantenendosi in corsa per la promozione. Ma, ripetiamo, i frutti maggiori li ha colti l'Internapoli, che ha ora davanti a sè un calendario non difficilissimo ove non si consideri la trasferta a Caserta, che, tuttavia, avrà luogo verso la fine del torneo.

In coda pareggio della Massiminiana a Pescara, pareggio casalingo del Nardò, bloccate dalla neve l'Aquila e Matera, sconfitta del Marsala a Barletta. Almeno cinque squadre, ancora in lotta per non retrocedere.

Carlo Giuliani